




GammaRò

COLLANA: Le opere e i
giorni

COVER: softback

RILEG.: brossura

FORMATO: cm. 15 x 21

pp. 192

ISBN 9788895010700

Pubblicato 2/2009

Euro 15,00

Don Luigi Canessa

LA STRADA ERA TORTUOSA

sedici mesi di guerriglia sull'Appennino ligure - emiliano

Una raffica di mitraglia mi fischia un po' più in alto della mia testa. [...] È l'ultima raffica, l'ultimo rantolo dell'idra che non vuol morire. Sembra un sogno.

Eppure il tedesco invasore è morto per sempre! (Cap. XX)

«In queste pagine di Don Canessa, apparentemente di cronaca, vi è la storia, vi sono i contenuti storici della Resistenza. Vi sono i soldati, gli operai, le donne, gli intellettuali, gli alleati e, ovviamente, i nazisti e i fascisti con i loro risvolti umani. Vi sono soprattutto i contadini, ossia la testimonianza di uno dei più rilevanti eventi della nostra storia: con la Resistenza per la prima volta entrano nella vita politica con funzione attiva e spesso determinante anche i contadini. E vi è la provincia italiana, resa segregata e subalterna dal potere accentratore e dall'urbanesimo, che diventa la base della insurrezione delle grandi città. E vi sono i problemi dei rapporti con gli alleati, le posizioni che vennero più chiaramente alla luce del sole con implicazioni politiche fondamentali, subito dopo la liberazione. E vi è l'unità, l'unità della Resistenza che nei nomi, nei fatti, nei principi, costituisce il filo conduttore di tutto il racconto di Don Luigi [...]»

Egli intitolò il suo libro *La strada era tortuosa* come per ricordarci sempre che la strada della libertà e della pace è tortuosa. Un ammonimento che sale oggi dalla crisi

segue %

CLIC PER

ACQUISTARE



LIBRO

soprattutto morale, oltre che politica, che stiamo vivendo, sfruttata cinicamente e sanguinosamente dal nemico di sempre della libertà e del progresso.

Gelasio Adamoli

L'AUTORE

Don Luigi Canessa era nato a Rapallo (Ge) nel 1912. Operaio tipografo, a vent'anni entrò nel Seminario di Chiavari: appena ordinato Sacerdote, venne mandato parroco a Cassego si Varese Ligure. Nei mesi che seguirono l'armistizio dell'8 settembre 1943, cooperò con don Bobbio e altri parroci della zona all'assistenza dei giovani sbandati su quei monti e poi, con G.B. Canepa "Marzo", Giovanni Serbandini "Bini", Severino Bianchini "Dante", i fratelli Gino e Severino Cacchioli "i Beretta", collaborò all'organizzazione dei primi gruppi partigiani che operarono nelle vallate del Vara e del Taro. Cappellano Capo della Divisione "Cento Croci", svolse il suo ministero prima nella IV Zona Operativa in Liguria e poi nella Zona Piemonte dell'Est Cisa fino alla Liberazione. Terminata la guerra, decorato della Medaglia d'Argento al V.M., tornò a fare il parroco a Santa Margherita Ligure. Fu Consigliere Nazionale dell'A.N.P.I. fino alla morte, avvenuta nel 1983.

Oltre a *La strada era tortuosa*, vero e proprio diario dei suoi sedici mesi di militanza attiva, che gli valsero la definizione di "prete combattente", si ricordano altri suoi scritti: *I parroci della Resistenza* sul numero speciale di RI, Notiziario del Consiglio Regionale della Liguria - marzo 1974 e il volume *Don Bobbio*, edito nel 1965 sotto gli auspici dell'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN LIGURIA, sulla figura eroica del parroco di Valletti e Cappellano della Divisione "Coduri".